

# Inceneritore, è battaglia

*L'impianto di Bonisiolo preoccupa il Comune. Appello in Regione di Pd e Rc*

**Mauro De Lazzari**

MARCON

Inceneritori, a Marcon sale l'apprensione. La storia è risaputa. La società "Iniziative ambientali", per conto di Unindustria Treviso, ha predisposto un progetto per la realizzazione di due inceneritori, uno a Bonisiolo di Mogliano Veneto (a confine tra Marcon, Quarto e Mogliano) e l'altro a Silea.

Due colossi, i cui camini si eleverebbero per più di cento metri, capaci di bruciare 500mila tonnellate l'anno di rifiuti speciali industriali che farebbero diventare la provincia di Tre-

viso il più grande polo d'incenerimento d'Europa. Con quali conseguenze?

Senz'altro dannose sia per l'uomo che per l'ambiente - hanno spiegato Marco Stevanin e Marco Abordi, esperti del gruppo Terra srl, la società incaricata dai comuni di Marcon, Casale sul Sile, Quarto, Mogliano e Preganziol, di redigere il parere contrario alla realizzazione dell'inceneritore di Bonisiolo da presentare in Regione.

«La materia di cui sono costituiti i rifiuti che verranno bruciati - è stato detto - si trasformerà in fumi e ceneri ben più pericolosi del prodotto di partenza.

Nell'aria verrebbero così a disperdersi diossine, furani, metalli pesanti, particolato e altri inquinanti, fra cui polveri ultrafini che anche i migliori filtri non sarebbero in grado di fermare».

Il sindaco Pier Antonio Tomasi e l'assessore all'Ambiente Mauro Scroccaro, oltre a sottolineare come tale struttura non sia funzionale alle necessità del territorio, hanno posto l'accento sulla forte incidenza che tali eventi potrebbero avere sulla salute dell'uomo e sulle attività legate alle coltivazioni dei prodotti ortofrutticoli e degli allevamenti.

Nei giorni scorsi sia Rifondazione che il Partito democratico hanno presentato in Regione un emendamento con il quale viene chiesto di non concedere alcuna autorizzazione in materia di inceneritori fintanto che la Regione stessa non si sarà dotata di uno specifico Piano sull'argomento.

Se l'emendamento, che andrà in votazione assieme all'approvazione del Bilancio in settimana, dovesse passare, il progetto di Unindustria verrebbe per il momento bloccato.

Ma la gente non chiede uno stop temporaneo, pretende che il progetto venga stracciato e per ottenere ciò è pronta ad ogni forma di mobilitazione.